



Lettere

Risponde al quesito: Pensionato è una parola offensiva?

La spada non l'abbiamo resa

Giovanni Reverso

Aderisco alla Vostra richiesta d'intervento su: "Pensionato è una parola offensiva?".

A una diretta interpretazione direi di no: "Il pensionato è chiunque che, dopo aver svolto un'attività qualsiasi per un determinato tempo, ha acquisito il diritto, previo versamento di contributi, a percepire una rendita vitalizia". Se continua un'attività, questa qualifica passa in secondo ordine. Altrimenti resta "pensionato", e non solo nell'immaginario collettivo ma anche praticamente, non produce più un aumento di "valori diretti". Però, a rigor di logica, "pensionato" non è una parola in nessun modo offensiva. Ma se, per un senso diciamo pure narcisistico, alla richiesta professione, si vuole aggiungere la qualifica del pensionamento, si può scrivere: "dirigente

industriale in pensione" o altro es. insegnante in pensione, medico in pensione, agricoltore in pensione, ecc.

Io comunque anziché "in attività" e "altri", metterei "in attività" e "fuori ruolo" per i pensionati.

D'accordo "dirigenti si è sempre", ma solo se lo si è stati veramente e, dentro di noi, lo percepiamo ancora.

Il mondo che ci circonda invece può tagliarci fuori, facendo d'ogni erba un fascio, senza distinzione tra buona e cattiva.

Dirigenti lo siamo col cuore e con la mente. La spada non l'abbiamo resa e possiamo sempre sguainarla e usarla.

Verrà fusa e mescolata alle nostre ceneri perché è solo nostra e di nessun altro, come il corpo che ci appartiene.

Cordiali saluti e auguri. □

Lo stato proponga agli anziani "una transizione volontaria", incentivi alle coppie ultrasessantenni che accettano di suicidarsi.

Chi entrerà nel programma, prima di togliersi la vita avrà una sontuosa vacanza a spese dello Stato (luna di miele d'addio) e molti altri benefici come l'esenzione da ogni tassa di successione per figli e nipoti.

La proposta di Cassandra viene cavalcata da politici spregiudicati che vogliono in questo modo attirare il voto dei giovani.

Massimo Gaggi non dice nell'articolo come va a finire il libro, limitandosi a precisare che la conclusione è un po' sconclusionata e banale e soprattutto senza alcun suicidio.

Seguono poi serie considerazioni non tanto e fortunatamente sulla soluzione proposta, ma sul problema crescente dei costi per gli anziani e sullo scontro intergenerazionale.

Ho collegato immediatamente questo articolo con la lettera che l'amico Sergio Favero ha scritto, con cui comunica che Federmanager Alessandria ha abolito la parola pensionato in quanto evocante figura di peso per questa società sostituendola con la parola "altri" in contrapposizione ai dirigenti in attività.

Non è certo la soluzione di Cassandra Devine "Pensionati suicidatevi", ma parte dallo stesso presupposto: i pensionati, gli anziani sono un peso e quindi è opportuno che incomincino a nascondersi, a mimetizzarsi diventando "altri".

A parte il fatto che personalmente trovo la parola "altri" nella sua genericità ed indeterminatezza abbastanza spregiati-

va se attribuita ad esseri umani, sono fermamente convinto che nella parola pensionato come nella parola anziano, e nella parola vecchio ci sia tutta la dignità di una vita spesa per il lavoro, la consapevolezza di aver costruito una famiglia, la certezza di aver portato il proprio contributo al miglioramento della società.

Insomma parola di cui essere consapevolmente orgogliosi.

Non è ovviamente facendo suicidare i pensionati od uccidendo le parole che si risolve il problema vero che sta attraversando tutto il mondo occidentale del conflitto intergenerazionale.

Su questo veramente varrebbe la pena discutere... □

Per molti il termine pensionato suona come una diminutio; in Francia à la retraite è una qualificazione ingiuriosa. Ma parlare di dirigenti come missionari di una qualità esclusiva di una carica investita in azienda, mi sembra sbagliato. Sacerdos in aeternum vale per chi ha ricevuto un potere carismatico da un Ente sovrano come la Chiesa, né l'Azienda né la Confindustria possono assegnare questa qualità "che è il dirigere", qualcosa che il pensionato non ha più.

Però altri professionisti come il medico e l'insegnante, conservano la qualifica e quindi si potrebbe eliminare la parola pensionato senza sostituirla, ma utilizzare genericamente gli assosciati fra quelli in servizio e gli ex dirigenti.

Il problema non riguarda solo la categoria, ma un modo lessicale che sarà difficile modificare. □

"Pensionati suicidatevi", un libro agita gli U.S.A.

Pierfranco Sibilla

Così il Corriere della Sera del 22 aprile 2007 titola una divertente recensione fatta dal suo corrispondente a New York Massimo Gaggi di un libro che negli Stati Uniti sta scalando le classifiche americane della narrativa, scritto dall'ex Consigliere di Bush padre Christophe Buckley "Boomsday".

In breve: le casse federali americane vengono prosciugate dalle crescenti ed incontrollabili spese previdenziali ed assi-

stenziali dei sempre più numerosi, longevi, esigenti pensionati con conseguenti pesanti insopportabili aumenti di tasse sui giovani.

I giovani si ribellano, villaggi per anziani incendiati, pensionati assaliti sui campi da golf, disordine sociale, crisi nazionale.

Per riportare la situazione ad un armonico equilibrio ecco la proposta fatta al Governo da una giovane blogger di 29 anni Cassandra Devine.